

Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono    091 756 31 11  
Fax         091 756 32 61  
e-mail      citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 8 maggio 2019

**Osservazioni del Municipio alla mozione del 17 settembre 2017 (presentata nella seduta di Consiglio comunale del 2 ottobre 2017) della signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari “Stanziamiento di un credito destinato al finanziamento di opere di manutenzione in Collegiata S. Antonio”.**

Egregio signor Presidente, Gentile signore e Egregi signori Consiglieri comunali,

di seguito vi sottoponiamo le osservazioni del Municipio in merito alla mozione della signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari “Stanziamiento di un credito destinato al finanziamento di opere di manutenzione in Collegiata S. Antonio”, presentata in Consiglio comunale il 2 ottobre 2017, e preso atto del rapporto della Commissione della gestione di data 18 febbraio 2019, secondo cui la mozione è da ritenersi evasa nel caso in cui il Municipio confermasse gli importi previsti a piano finanziario e nel credito quadro per le opere di manutenzione.

Il Municipio conferma che nel piano “gestione investimenti per il periodo 2018-2021” è previsto un investimento pari a CHF 230'000.-. È in corso l’allestimento del Messaggio municipale che sarà trattato entro fine giugno 2019. Gli interventi previsti concordati con l’Ufficio dei beni culturali, illustrati anche al Consiglio parrocchiale in data 13 febbraio 2019, riguarderanno in particolare lavori urgenti da eseguire nel periodo 2019-2020 e di attività preparatorie in vista di un intervento di restauro della Collegiata ben più importante, da pianificare nei prossimi anni. In sintesi il messaggio riguarderà:

- Indagini preliminari, rilievo architettonico, documentazione fotografica a futura memoria (primo passo necessario in vista del restauro);
- Opere da falegname e pittore portoni entrata;
- Opere da restauratore e impresario (capitelli pareti laterali);
- Opere di pulizia (scrostamenti, interventi puntuali);

La sistemazione del pavimento (rialzato in alcuni punti) dovrà essere eseguito, come richiesto dall’ufficio dei beni culturali e confermato da diversi sopralluoghi tecnici, nel corso dell’intervento di restauro vero e proprio. L’intervento sarà abbastanza invasivo (chiusure di alcune zone al pubblico) e critico (mancanza di piastrelle di ricambio).

Il Consiglio comunale ha inoltre già approvato il MM 51 riguardante il credito quadro per la manutenzione degli stabili (investimento). Lo scrivente Municipio conferma che l’importo pari a CHF 50'000.- è destinato ad interventi di manutenzione alla Collegiata di S. Antonio nel periodo 2018-2021.

In particolare alcuni interventi già eseguiti ed in corso riguardano il restauro della nicchia del Crocifisso ligneo (collaudato) e il corrimano esterno accanto alla rampa per persone con difficoltà motorie (in corso).

In conclusione, considerato quanto precede, il Municipio condivide la proposta della Commissione della Gestione di ritiro della mozione a seguito dell'evasione delle richieste in essa contenute.

Con la massima stima,

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Rapporto della Commissione della Gestione alla mozione «stanziamento di un credito destinato al finanziamento di opere di manutenzione in Collegiata S. Antonio» di Barbara Angelini Piva e cofirmatari.

Locarno, 18 febbraio 2019

Gentile Signora Presidente, Signori Municipali, care Colleghe e cari Colleghi,

la vostra Commissione ha sentito la prima firmataria della mozione citata, la collega Barbara Angelini Piva nel corso della sua seduta del 14 gennaio u.s. e ne ha discusso in occasione della seduta dell'11 febbraio u.s.

**Istoriat**<sup>1</sup>

Della chiesa di Sant'Antonio Abate si conoscono due date di consacrazione, il 1353 e il 1354.

Nel Seicento, dopo che erano state rinnovate le principali chiese del borgo e della regione, la chiesa trecentesca di jus patronato della corporazione dei borghesi pareva sfigurare e perciò il fiscale Giovan Antonio Marcacci, allora caneparo<sup>2</sup> delle chiese borghesi, prese l'iniziativa di far costruire una nuova più ampia chiesa destinata a diventare la maggiore del borgo, superando San Francesco e con l'obiettivo di farne la futura collegiata.

Alla costruzione della nuova chiesa si lavorò circa venti anni ed essa fu consacrata dal vescovo di Como cardinale Carlo Stefano Anastasio Ciceri il 5 giugno 1692.

Nel secolo successivo la chiesa fu decorata grazie al contributo delle famiglie doviziose del borgo, delle diverse squadre della Corporazione borghese e della Compagnia dei mercanti di Grano, la società finanziariamente più forte di Locarno.

La costituzione del Cantone Ticino (1803) portò alla trasformazione delle antiche vicinanze e corporazioni in patriziati e alla fondazione, come elemento di base dell'organizzazione dello Stato, del moderno comune politico (1803). Ciò portò alla liquidazione dell'antica Comunità di Locarno e Ascona (l'organo regionale), che gestiva beni comuni al comprensorio, e ciò creò difficoltà alla chiesa plebana di san Vittore a Muralto, degradata a chiesa comunale.

Il comune di Locarno, capoluogo del distretto, rivendicò e ottenne nel 1816 il trasferimento delle prerogative e dei titoli della collegiata di san Vittore alla chiesa di Sant'Antonio, di proprietà della Corporazione borghese. Con una convenzione del 1816 tra il Comune di Locarno e la Corporazione borghese alla città fu concesso in perpetuo della chiesa come collegiata plebana, mentre la proprietà e l'amministrazione della chiesa restava di spettanza della Corporazione borghese. Il trasloco e le sue conseguenze finanziarie avrebbero dovuto ricadere esclusivamente sulla città di Locarno.

---

<sup>1</sup> Testo scritto e curato dal Dr. Rodolfo Huber, archivista della città di Locarno

<sup>2</sup> Tesoriere: caneparo deriva dal ted. *Säckelmeister* o *Seckelmeister*, franc. *trésorier*, figura nota in Ticino fino all'inizio del XIX sec.

L'11 gennaio 1863, a causa della neve accumulata durante i giorni precedenti, crollò il tetto della navata principale della chiesa di Sant'Antonio durante la spiegazione della dottrina. Si contarono 45 morti e 10 feriti gravi; nei giorni seguenti il numero dei decessi aumentò a 47, tutte donne, eccetto un solo uomo. Un colpo terribile in una cittadina che allora contava 2'800 abitanti. Le vittime sono ricordate su di una lapide apposta in chiesa.

Negli anni successivi si pose la questione della ricostruzione della chiesa.

Scartata l'opzione di utilizzare come chiesa plebana e del borgo quella conventuale di San Francesco (all'epoca di proprietà cantonale a seguito dell'incameramento dei beni ecclesiastici del 1845 e in disuso), fu decisa la ricostruzione della chiesa di Sant'Antonio. L'opera fu finanziata da una colletta organizzata dall'arciprete e da un contributo votato dall'Assemblea comunale di Locarno. In questo contesto la Corporazione dei Borghesi, che non aveva i mezzi per ricostruire il tempio, cedette (1<sup>o</sup> ottobre 1865) le chiese di Sant'Antonio e di Santa Maria in Selva (nel cimitero) al Comune di Locarno la cui assemblea accettò la relativa convenzione il 3 dicembre 1865.

La chiesa fu ricostruita tra il 1870 e il 1873. Dell'opera fu incaricata una speciale "Giunta per la riedificazione della Chiesa di Sant'Antonio in Locarno", che iniziò i suoi lavori nel 1866. Dapprima si era previsto di ricostruire e ampliare l'edificio. Ma i mezzi finanziari non bastavano. L'edificazione iniziò solo nel 1870, dopo che la Corporazione borghese ebbe rinunciato alla condizione posta al momento della cessione, che la chiesa dovesse essere non solo riedificata, ma anche ampliata.

A seguito di queste vicende l'edificio è da un secolo e mezzo di proprietà del Comune di Locarno, mentre gli arredi e i paramenti sacri sono di proprietà della Parrocchia di Locarno.

### **Nel merito**

Questa mozione fa seguito a due atti parlamentari presentati dalla collega Angelini Piva e cofirmatari e più precisamente a un'interrogazione datata 9 dicembre 2011 ed evasa con risposta municipale il 29 febbraio 2012 e a un'interpellanza in data 16 ottobre 2013 con risposta da parte del Municipio nel corso della seduta di Consiglio Comunale del 25 novembre 2013.

In entrambi gli atti parlamentari si faceva notare la situazione di degrado della Collegiata, stabile che appartiene come già detto in apertura alla città e in modo particolare ai problemi legati alle infiltrazioni di umidità, al risanamento del pavimento in piastrelloni di graniglia e all'impianto elettrico ormai vetusto e non più a norma."

Negli ultimi 10 anni si è provveduto ad interventi che potremmo definire di "incerottamento" per un totale di fr.139'480, così come riportato nella tabella sottostante.

Anno	Costi vivi a carico del Comune		TotaleCHF	Osservazioni
	314.01 manut. Stabili	314.19 Contratti serv.		
	Totale CHF	Totale CHF		
2008	21'500	1'300	22'800	Opere da pittore, elettricista
2009	18'300	1'000	19'300	opere di salvaguardia delle opere, pulitura, stuccature, ecc
2010	5'900	1'000	6'900	tra i lavori svolti: Accordatura organo 2'800.- CHF
2011	12'800	1'200	14'000	Interventi edili nel capanile, zoccoli in CS per appoggio campane
2012	23'000	300	23'300	Intervento all'orologio della torre
2013	7'500	1'000	8'500	
2014	5'100	4'300	9'400	Interventi cupola centrale con recupero costi pari a CHF 36'000.-, restauro e conservazione
2015	4'600	680	5'280	
2016	8'800	4'800	13'600	
2017	6'800	4'800	11'600	
2018	4'000	800	4'800	
Totale CHF			<b>139'480</b>	

	preventivo	consuntivo	
2016	176400.00	171254.15	MA no. 60 intervento di manutenzione straordinaria dell'organo della Collegiata di S. Antonio IVA INCLUSA

Inoltre non va dimenticato l'intervento di manutenzione straordinaria dell'organo a seguito del M.M. 60 del 21 ottobre 2014 che prevedeva un credito di fr. 176'400.- (fr. 165'000.- + fr. 11'400.- di IVA) approvato da codesto consesso nella sua seduta del novembre 2014.

L'intervento è stato completato nel 2016 con un consuntivo finale di fr. 170'743.-.

A pag. 62 del Piano Finanziario è riportata la cifra di fr. 230'000.- per l'anno 2018 per la manutenzione della Collegiata di St. Antonio in priorità 3 (opere di prima priorità per le quali, secondo le intenzioni del Municipio, la fase realizzativa dovrebbe iniziare ancora nel corso della legislatura), mentre nel M.M. 51 "Credito quadro per la manutenzione degli stabili comunali e il mobilio" è previsto un investimento di fr. 50'000.- per il 2019 per interventi urgenti alle pareti laterali, al pavimento, alle nicchie e alle porte.

Inoltre il Municipio dovrebbe presentare a breve-medio termine un apposito M.M. che contempli un progetto di ristrutturazione e conservazione importante dell'intera struttura, da realizzare a tappe.

A questo proposito la vostra Commissione chiede al Municipio di presentare il più presto possibile un piano d'intervento generale che vada a salvaguardare questo stabile, che fa parte dell'elenco dei monumenti nazionali degni di protezione e un piano di intervento urgente nell'ottica della cifra inserita nel Credito quadro della manutenzione degli stabili.

A mente della vostra Commissione la mozione può ritenersi evasa in caso di risposta positiva da parte del Municipio sul mantenimento delle cifre indicate a Piano Finanziario e nel citato credito quadro.

In caso contrario si invita il Consiglio Comunale a risolvere:

- la mozione è accettata.

Con ossequio.

Bruno Baeriswyl

Simone Beltrame

Mauro Cavalli

Valentina Ceschi

Stefano Lucignano

Pier Mellini (relatore)

Simone Merlini

Nicola Pini

Angelo Pelloni

Damiano Selcioni

Gianbeato Vetterli

Per il gruppo PPD  
Barbara Angelini Piva  
6600 Locarno

Lodevole  
Ufficio presidenziale del  
Consiglio Comunale della  
Città di  
6600 Locarno

Locarno, 17 settembre 2017

### **Mozione**

Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Colleghe e Colleghi di Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge, formulano mediante mozione la seguente proposta di

#### **stanziamento di un credito destinato al finanziamento di opere di manutenzione in Collegiata S. Antonio**

Premessa:

- In data 9 dicembre 2011 essi avevano inoltrato un'interrogazione relativa allo stato interno della Collegiata di S. Antonio, ponendo una serie di domande.

La risposta del Municipio data 29 febbraio 2012, che per comodità si allega alla presente (doc. 1.), **rinvia il tema** che - si cita - "dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio".

- In data 16 ottobre 2013 i firmatari dell'interrogazione avevano presentato un'interpellanza, che riprendeva il contenuto dell'interrogazione di due anni prima, poiché dalle "linee direttive e piano finanziario per il periodo 2013-2016" non sembravano essere previste risorse per risolvere quei problemi che erano stati rinviati.

La risposta del Municipio durante la seduta del Consiglio Comunale del mese di novembre 2013, che pure si allega alla presente (doc. 2.), **rinvia nuovamente il tema** - si cita - "Il Municipio è ben conscio dell'importanza monumentale della Collegiata di S. Antonio, ma nell'ottica di una scelta delle priorità per gli investimenti del presente quadriennio, già molto consistenti, abbiamo dovuto rinunciare all'inserimento

di un importo significativo per il suo restauro” e più avanti “L’intervento vero e proprio, che presuppone già in partenza un’opera di restauro prettamente conservativa, è quindi da pianificare nel quadriennio successivo”.

L’esecuzione delle seguenti opere (cfr. punti 1. - 2. e 3. dell’interrogazione del 9 dicembre 2011):

- risanamento delle infiltrazioni di umidità;
- risanamento del pavimento in piastrelloni di graniglia;
- adattamento dell’impianto elettrico, vetusto e fuori norma

non potendo essere ulteriormente rinviata, in particolare la sostituzione del quadro elettrico, si chiede che la presente mozione venga evasa entro i termini previsti dalla LOC.

Qualora il Municipio intendesse concretizzare la proposta della mozione mediante presentazione di un messaggio municipale, i mozionanti riterrebbero evasa la mozione (art. 172 cpv. 3 LOC).

Con ogni ossequio.

Alberto Akai

Simone Beltrame

Avv. Mauro Belgeri

Mauro Cavalli

Gabriele Domenighetti

Angelo Pelloni

Mattia Scaffetta

Barbara Angelini Piva



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail [citta@locarno.ch](mailto:citta@locarno.ch)

Ns. rif. 221/MC/1f

Locarno, 29 febbraio 2012

Gentile Signora Barbara Angelini Piva  
Egredi Signori Scaffetta e Belgeri

### **Interrogazione 9 dicembre 2011 “Collegiata S. Antonio”**

Gentile Signora, Egredi Signori,

la vostra interrogazione ci consente dapprima di rilevare la particolarità della Collegiata di Sant'Antonio che, contrariamente a quanto avviene solitamente, appartiene al Comune e non alla Parrocchia di Locarno. A prescindere da ciò, il nostro impegno per garantire la conservazione di questo monumento storico è confermato dai vari interventi svolti nel corso degli anni. Infatti, ci sia permesso di completare l'elenco dei principali lavori eseguiti, accanto ai tre dai voi menzionati (il cunicolo di ventilazione della facciata nord, il restauro della facciata principale e il risanamento dell'impianto campanario). Citiamo dunque il restauro della cappella del Cristo morto (1991 – 1992), le opere di manutenzione straordinaria del campanile (1996 – 1997), la rimozione di efflorescenze saline e di porzioni di stucco pericolanti (1994 e 2002) la riparazione del tetto per evitare infiltrazioni d'acqua (2005) e la sistemazione della cappella iemale. Accanto a ciò vi sono ovviamente i consueti lavori di pulizia e di manutenzione corrente.

Oltre a questi elementi, vogliamo ancora ricordare il mandato di progettazione assegnato alla fine degli anni '90 agli architetti Fabio Giacomazzi e Britta e Francesco Buzzi che aveva condotto preliminarmente ad alcune idee d'intervento che comprendevano pure uno spostamento dell'altare, per porlo al centro della navata, in asse con la cupola. Questa ipotesi, avallata sia dalla Commissione cantonale dei beni culturali, sia dalla Commissione diocesana dell'arte sacra, non è stata successivamente approfondita, ma potrebbe senz'altro rientrare in linea di conto nel contesto di un concetto di risanamento globale dell'edificio. Il tema dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio.

Nel merito delle domande poste, possiamo rispondere nel seguente modo.

- 1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?**

Secondo le informazioni in possesso del nostro Ufficio tecnico comunale, le infiltrazioni di umidità dalle pareti sono molto limitate e circoscritte ad alcuni punti, spesso in vicinanza delle finestre o di vecchie aperture nel frattempo chiuse. Molti segni di umidità e di efflorescenze saline sono da ricondurre alle infiltrazioni provenienti dal tetto, nel frattempo

riparato. Lo dimostra il fatto che nel corso degli ultimi anni, dopo le pulizie effettuate, non vi è stato un aumento significativo di queste tracce. Appaiono a volte tracce di umidità provenienti dal basso, ma non sono significative.

2. **Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti, talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?**

Il pavimento in piastrelle presenta alcune irregolarità, ma a nostro avviso vi è un solo punto, lungo la navata, dove si constata un palese rigonfiamento che però non risulta particolarmente pericoloso. La situazione con il passare degli anni non è peggiorata e le piastrelle non si sono rotte, per cui riteniamo che sarebbe sbagliato intervenire puntualmente, visto che sarebbe estremamente difficile trovare delle altre piastrelle in graniglia, identiche a quelle esistenti, che sicuramente si romperebbero al momento della rimozione. Sotto l'impiantito in legno vi sono delle zone, ovviamente non visibili, dove le piastrelle sono state del tutto rimosse.

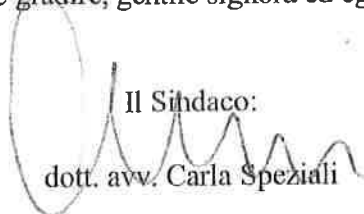
3. **Il Municipio è informato del fatto che l'attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?**

L'impianto elettrico è stato oggetto di numerosi interventi di manutenzione, con l'intento di limitare i rischi d'incendio. Nel contempo sono stati anche eseguiti dei lavori all'illuminazione che andrebbero tuttavia ripresi e completati, con un concetto illuminotecnico adatto alle caratteristiche della costruzione. Sarebbe l'occasione per concentrare, come da voi auspicato, tutto l'impianto su di un unico quadro elettrico, secondo modalità ancora da definire. Al momento però non sono state inserite apposite risorse finanziarie nel Piano delle opere di questo quadriennio.

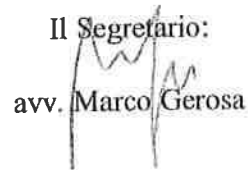
4. **Più volte dagli organisti, specie nell'ambito dei concerti proposti dall'Associazione Amici dell'organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell'organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?**

L'ultimo grosso intervento, con il restauro integrale dell'organo, risale a 20 anni or sono. Da quel momento concordiamo sul fatto che sono sempre stati eseguiti solo dei lavori di cura e di manutenzione corrente, affidandoci in parte proprio agli organisti stessi. Nel 2003 il Municipio aveva richiesto ed ottenuto un credito di fr. 30'000.—per un nuovo intervento, ma la successiva stima dei costi da parte di una ditta specializzata aveva portato ad un importo nettamente superiore, per cui il credito non è mai stato utilizzato ed è quindi decaduto. Al momento attuale non è previsto alcun investimento.

Vogliate gradire, gentile signora ed egregi signori, i nostri più cordiali saluti.

  
Il Sindaco:  
dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

  
Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa

Barbara Angelini Piva, Mattia Scaffetta e avv. Mauro Belgeri  
Consiglieri comunali PPD, 6600 Locarno

Lodevole  
Municipio della Città di  
6600 Locarno

Locarno, 9 dicembre 2011

### INTERROGAZIONE

Onorevoli Signora Sindaco, Signore e Signori Municipali,

Negli scorsi anni il nostro Comune ha proceduto ad importanti lavori nella Collegiata di S. Antonio, ricordiamo in particolare:

- la formazione di un cunicolo di ventilazione lungo tutta la facciata nord;
- il restauro della facciata principale.

Attualmente si sta procedendo con la messa in sicurezza dell'apparato campanario.

Lo stato all'interno della Collegiata, di proprietà del nostro Comune, è, a dir poco, desolante.

Ci rendiamo ben conto che un intervento globale, come quelli eseguiti dal Cantone alla Madonna del Sasso e in San Francesco, al momento risulta insostenibile per il nostro Comune. E' comunque necessario che il Municipio non rinvi ulteriormente una presa di posizione, ma attui quanto prima un piano di lavoro per un restauro, suddiviso certo in tappe razionali e sostenibili sia dal lato della programmazione edilizia sia dal lato finanziario.

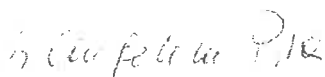
Con la presente ci permettiamo segnalare al lodevole Municipio qualche situazione particolarmente preoccupante; naturalmente uno studio dell'Ufficio tecnico potrebbe migliorare le vostre e nostre conoscenze dello stato dello stabile:

1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?
2. Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti,

talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?

3. Il Municipio è informato del fatto che l'attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?
4. Più volte dagli organisti, specie nell'ambito dei concerti proposti dall'Associazione Amici dell'organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell'organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?

Con ogni ossequio.



Barbara Angelini Piva



Mattia Scaffetta



avv. Mauro Belgeri

## INTERPELLANZA

La signora **Barbara Angelini Piva** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“In data 9 dicembre 2011 i sottoscritti consiglieri comunali avevano inoltrato un’interrogazione relativa allo stato interno della Collegiata di S. Antonio, ponendo le seguenti domande:

1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?
2. Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti, talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?
3. Il Municipio è informato del fatto che l’attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?
4. Più volte dagli organisti, specie nell’ambito dei concerti proposti dall’Associazione Amici dell’organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell’organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?

La risposta del Municipio rinviava il tema che - citiamo - “dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio”.

Da una prima rapida lettura del documento “linee direttive e piano finanziario per il periodo 2013-2016” trasmesso qualche giorno fa al Consiglio Comunale, ci fa senz’altro piacere rilevare che sono previsti lavori di manutenzione all’organo della Chiesa (Fr. 120'000.00 - anno 2014), ma non sembrano essere previste altre risorse finanziarie per un risanamento dell’edificio o perlomeno per risolvere i problemi sollevati ai punti 1, 2 e 3.

Pertanto ci permettiamo chiederne la ragione, mentre cogliamo l’occasione per segnalarvi un nuovo evento:

- mercoledì 9 ottobre 2013 verso le 13.00 sono caduti dei calcinacci dal lucernario centrale della Collegiata.

L’area è stata delimitata e l’Ufficio tecnico si è mosso celermente e in modo efficace, intervenendo nella persona di Luigi Conforto: ringraziamo gli addetti ai lavori per questo primo intervento.

Si tratta ora di salire a 28 metri, per accertare se vi siano danni in alto, ragione per cui nel corso della settimana, grazie ad un adeguato ponteggio, si effettuerà un controllo.

Gradiremmo conoscere l’esito della verifica e sapere quali passi intende intraprendere il lodevole Municipio in questa situazione ed entro quale termine”.

## LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde la signora Sindaco **Carla Speziali** facendo presente quanto segue:

“Il Municipio è ben conscio dell’importanza monumentale della collegiata di S. Antonio, ma nell’ottica di una scelta delle priorità per gli investimenti del presente quadriennio, già molto consistenti, abbiamo dovuto rinunciare all’inserimento di un importo significativo per il suo restauro.

In effetti, con gli interventi svolti negli ultimi 15-20 anni il deterioramento della struttura, pur continuando, si è ridotto in modo significativo. Lo conferma un recente scritto dell’Ufficio dei beni culturali che si esprime nel seguente modo:

“L'interno della collegiata, pur trovandosi tutto sommato in discrete condizioni di conservazione, mostra tuttavia vistosi segni di degrado sia in corrispondenza dello zoccolo sia di varie zone della decorazione pittorica.....”

e si aggiunge:

“Un intervento di restauro volto anzitutto ad arrestare il degrado in atto (i movimenti di sali possono infatti rimanere attivi anche in assenza di infiltrazioni dall'esterno) e a ridare il giusto valore alla pagina decorativa ottocentesca è quindi senz'altro da prevedere in tempi ragionevoli.”

Su questo aspetto l'Ufficio beni culturali segnala in conclusione che occorrerà prevedere a tempo debito un incontro con il Municipio e la parrocchia, per concordare preliminarmente modalità esecutive, programmazione, finanziamento eccetera, prima di assegnare qualsiasi incarico o progettazione.

L'impegno di questo Municipio deve quindi essere innanzitutto la definizione chiara di quanto si intende mettere in atto, evitando l'avvio di progetti che non trovano il giusto riscontro da parte dei competenti servizi cantonali e della parrocchia stessa, quale attore fondamentale nell'utilizzo dell'edificio. L'intervento vero e proprio, che presuppone già in partenza un'opera di restauro prettamente conservativa, è quindi da pianificare nel quadriennio successivo. I lavori, per evitare interruzioni importanti delle attività liturgiche, saranno probabilmente da suddividere in diverse tappe.

La caduta a terra di alcuni calcinacci lo scorso 9 ottobre è senza dubbio da ricondurre ad un problema di infiltrazioni d'acqua in corrispondenza del lanternino della cupola, a causa di una scossalina danneggiata. Ciò ha poi condotto ad un progressivo aumento dell'umidità e allo sbriciolamento parziale del piccolo cornicione. La situazione è stata esaminata in data 17 ottobre, alla presenza dei rappresentanti dell'Ufficio beni culturali della parrocchia e dell'Ufficio tecnico, accompagnati da un restauratore. Vista la sua altezza, non è stato possibile installare subito il ponteggio che sarebbe necessario per l'esecuzione dei lavori di restauro, poiché in questo periodo la collegiata è molto utilizzata. Inoltre, senza una presa di visione ravvicinata è difficile anche stimare la consistenza dell'infiltrazione e della parte d'intonaco da sistemare. Si è quindi convenuto che per il momento si procedeva a stendere un telone protettivo all'altezza delle arcate. L'intervento vero e proprio sarà invece concordato con l'arciprete all'inizio dell'anno prossimo. Sarà anche l'occasione per un controllo generale della cupola”.

La signora **Barbara Angelini Piva** si dichiara non molto soddisfatta.